**COPROB: L’ASSEMBLEA APPROVA IL BILANCIO.**

**IL FATTURATO DEL GRUPPO SI ATTESTA A 280 MILIONI DI EURO**

*La Cooperativa affronta il tema del superamento delle quote di produzione per rilanciare l’economia del comparto.*

*Minerbio, 8 giugno 2018* – **COPROB** (Cooperativa Produttori Bieticoli), oggi unico produttore nazionale di zucchero 100% italiano, chiude l’esercizio con un **utile di euro 1,2 milioni.**

Il 55° bilancio della Cooperativa, approvato dai Soci al termine di 7 assemblee separate, presenta un fatturato pari a 222 milioni di euro: un risultato decisamente positivo nonostante il crollo del prezzo dello zucchero avvenuto a partire dal mese di settembre in concomitanza con il termine del regime delle quote di produzione zucchero in Europa. Il bilancio è completato da un consolidato del Gruppo COPROB con un fatturato pari a 280 milioni di euro e un utile netto di 3 milioni di euro.

I risultati sono stati presentati in occasione dell’assemblea generale dei soci delegati, tradizionale incontro annuale con i principali stakeholders della Cooperativa, ai quali il **Presidente Claudio Gallerani** ha illustrato le strategie messe in campo da COPROB per il futuro in cui la riforma del settore europeo deve trovare un suo riequilibrio produttivo, compatibile sia con i consumi interni sia con i trend a livello mondiale.

COPROB dal canto suo continua il percorso di crescita della propria competitività in tutti i comparti, a partire dall’area agricola dove da qualche anno, grazie ai Club Territoriali della bietola e Beta (divisione di sperimentazione agronomica di Coprob) si sta accelerando lo sviluppo della produzione di bietole e zucchero per ettaro. Una crescita che si concretizza attraverso l’utilizzo della nuova genetica e di tutte le nuove conoscenze e mezzi messi a disposizione dagli operatori del settore con cui si sono sviluppate proficue partnership.

*“L’obiettivo del settore agricolo di poter arrivare a 10 tonnellate di zucchero per ettaro”,* **ha sottolineato il Presidente Gallerani**, *“è un traguardo alla nostra portata, con l’ambizione - dal 2019 - di produrre il primo zucchero bio da bietole italiane che potrà essere anche grezzo”.*

Alla presenza di centinaia di soci e numerosi ospiti è stato illustrato come il valore di un prodotto si generi ‘in campo’. Grazie ai contributi di **Pierluigi Sassi** (Vice Presidente di TIMAC Agro Italia), **Paolo Tassani** (Country Manager di UPL), **Paolo Carnemolla** (Presidente di Federbio) e **Camillo Gardini** (Presidente di Agri 2000) sono state testimoniate le importanti partnership avviate nel 2017 al fine di mettere a punto la nuova **bieticoltura 4.0**: una bieticoltura di precisione attraverso la quale è possibile produrre in maniera sostenibile.

I lavori sono poi proseguiti con gli interventi di **Lorenzo Berlendis** (Vice Presidente di Slowfood Italia) e **Francesco Morace** (Sociologo e Presidente di Future Concept Lab) che, stimolati da **Stefano Dozio** (Direttore Generale di COPROB), hanno affrontato il tema della bieticoltura come valore economico, territoriale e sociologico alla luce dei trend di mercato.

A **Giovanni Tamburini** (Vice Presidente di COPROB e Presidente di Unionzucchero) il compito di cercare di inquadrare il futuro della filiera bieticolo saccarifera italiana, con il supporto di interventi da parte delle Istituzioni, in particolare di **Paolo de Castro** (Primo Vice Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo), **Giuseppe Blasi** (Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale), **Simona Caselli** (Assessore all’Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia Romagna), **Giuseppe Pan** (Assessore all’Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Veneto) e delle realtà agroalimentari.

*“Obiettivo del mercato è accelerare il processo di “fare sistema” con l’agroalimentare italiano e la GDO in tutte le combinazioni possibili”,* **ha proseguito Gallerani**. “*Per tale ragione abbiamo aderito a Filiera Italia, lanciata recentemente in occasione di CIBUS da Coldiretti, che mira al coinvolgimento di importanti attori del Made in Italy*”.